

VITTIMA DI 'NDRANGHETA

A Isola in nome della Garofalo «Noi ricordiamo Lea che ha alzato la testa»

di ANTONIO FRANCO

ISOLA CAPO RIZZUTO - «La scelta dell'8 marzo non è un caso, questo non è un giorno di festa ma è un giorno nato per ricordare una tragedia, Lea Garofalo è un simbolo nazionale». A sostenerlo l'ex parlamentare Angela Napoli, intervenuta ieri presso la sala Carni di Isola Capo Rizzuto per il libro "Il Coraggio di dire No", scritto da Paolo De Chiara e pubblicato dalla casa editrice Falco. Il libro narra la storia della collaboratrice di giustizia Lea Garofalo. La serata, ieri a Isola Capo Rizzuto, voluta dalla consigliere provinciale Mariella Maio, ha visto la presenza, tra gli altri, dell'editore e all'autore del libro, e tante autorità locali, tra cui il vice sindaco di Petilia Po-



L'incontro a Isola

licastro, Enzo Calaminici, che ha raccontato di una Lea conosciuta a pochi: «Io e Lea siamo cresciuti insieme, eravamo compagni di classe e di avventura. Lea era un maschiaccio, una donna da sempre forte e coraggiosa, giocava con noi a calcio ed era il nostro attaccante.

Una ragazza piena di gioia e di vita, a me Lea piace ricordarla così». Toccanti e rilievo anche le parole di Marisa Garofalo, sorella di Lea: «Non ce la faceva più a vivere in quelle condizioni, mi disse che voleva tornare in Calabria a costo di morire». Qualcuno ha deciso come e quando Lea doveva morire. Oggi gli autori materiali di quel ferreo omicidio sono in galera e spero venga confermato l'ergastolo, ma ci sono altri colpevoli che purtroppo non pagheranno mai. Mi riferisco alle autorità che l'hanno abbandonato, mia sorella è stata lasciata sola. Lo stato ha sulla coscienza la sua morte e tante altre simili». A chiudere il discorso lo stesso autore del libro Paola De Chiara che ha raccontato la sua opera.